

---

## Sulla situazione del Parlamento

*di Wolf Linder*

---

Quando lo Stato federale venne fondato, nel 1848, in virtù della Costituzione, il Parlamento era il potere superiore e centrale della Confederazione. Da allora, come affermano alcuni, la posizione delle camere federali si è indebolita. Il Parlamento subisce la concorrenza del Consiglio federale e di un'amministrazione diventata maggiormente influente. Deve inoltre tener conto dei compromessi elaborati dai governi dai gruppi di interesse e dai cantoni. Nell'elaborazione delle soluzioni suscettibili di favorire il consenso, le camere federali debbono tener conto pure dell'ipotesi del referendum. Tutti aspetti che riducono le capacità, i margini di manovra e l'azione politica concreta del Parlamento. E la letteratura non ha mancato di rivelare le debolezze del Legislativo nell'insieme del processo politico.

Nel Dopoguerra, si pose il problema del sovraccarico del Parlamento e dei limiti del sistema di milizia. Kurt Eichenberger, specialista di diritto costituzionale, deplorò la triplice debolezza del Parlamento, caratterizzata dalla mancanza di competenza, di valutazione e di decisione. Studi empirici realizzati durante gli anni '70 confermarono tale constatazione. Ma in seno al Parlamento stesso, un buon numero di rappresentanti non esitò a bloccare il rafforzamento necessario delle Camere federali, ritenendo che le lobby delle associazioni fossero più importanti.

Tale epoca sembra ormai passata. L'ultimo decennio è stato caratterizzato da una forte volontà di riforma del Parlamento. Lanciata nel 1990, da due giuristi parlamentari, Petitpierre e Rhinow, la riforma mirava ad instaurare un Parlamento professionale. Disapprovata dal popolo, la riforma ha tuttavia permesso di raggiungere altri obiettivi, quali l'intensificazione della partecipazione del Parlamento alla politica estera, il miglioramento dell'efficacia delle camere, la gestione e la pianificazione rafforzata dell'attività parlamentare, così come la riforma del sistema delle commissioni. Malgrado la moltitudine di questioni da trattare, rispetto a 20 anni fa, il Parlamento interviene oggi maggiormente nella legislazione. Esso delega parte dei lavori del plenum a commissioni competenti, suscettibili di meglio affermarsi col Consiglio federale e con l'Amministrazione.

Tali sviluppi possono essere interpretati come una riconquista del terreno parlamentare. Dureranno? Risulta difficile rispondere, tenuto conto delle difficoltà politiche: l'eventualità di un conflitto in seno alla società svizzera esige dai gruppi politici rappresentati al governo la capacità di trovare una politica comune per poi realizzarla. Da un punto di vista democratico, il rafforzamento del Parlamento deve, ad ogni modo, essere accolto favorevolmente, poiché il Legislativo è la sola istanza eletta direttamente dal popolo. Il Parlamento e i suoi deputati sono sottomessi al controllo che il

pubblico esercita sulla rappresentatività, la fondatezza e la viabilità - e non soltanto il successo - delle loro argomentazioni, dei loro propositi e delle loro soluzioni. Gli elettori non

potranno che rallegrarsi del rafforzamento del Parlamento, che non dovrebbe in nessun caso passare inosservato dall'opinione pubblica.